

ARCIDIOCESI DI COSENZA – BISIGNANO
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

SANTO ROSARIO PER LA PACE IN UCRAINA
E
LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA
AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
25 Marzo 2022

CANTO INIZIALE

Colui che guida: Carissimi fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per rispondere, in questa sera, all'invito di Papa Francesco a pregare per la pace. La nostra Europa dopo anni di relativa pace potrebbe ripiombare in una guerra inutile solo per la ostinazione di capi di governo ai quali non interessa la pace e il bene dei popoli ma spinti solo dalla sete di potere. In comunione con Papa Francesco e con i nostri fratelli di fede affidiamo, allora, a Maria regina della Pace e al suo Cuore Immacolato la nostra supplica affinché come incenso salga a Dio la preghiera della Chiesa tutta per chiedere pace!

Preghiamo:

O Dio, che nel tuo unico Figlio, hai aperto agli uomini la sorgente della pace,
per intercessione della beata Vergine Maria,
rendi all'umanità che tu ami la tranquillità tanto desiderata e invocata,
perché formi una sola famiglia
unita nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Colui che guida: O Dio vieni a salvarmi.

Tutti: Signore vieni presto in mio aiuto.

Colui che guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio...

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

Colui che guida: Nel primo mistero della gioia contempliamo **l'Annuncio dell'Angelo a Maria**

Letture 1: DAL VANGELO DI LUCA

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù»

Letture 2: Celebrando l'Incarnazione del Figlio non possiamo, pertanto, non onorare la Madre. A Lei fu rivolto l'annuncio angelico; Ella lo accolse e, quando dal profondo del cuore rispose: "Eccomi ... avvenga di me secondo la tua parola" (*Lc 1,38*), in quel momento il Verbo eterno incominciò ad esistere come essere umano nel tempo. Di generazione in generazione resta vivo lo stupore per questo ineffabile mistero. Sant'Agostino, immaginando di rivolgersi all'Angelo dell'Annunciazione, domanda: "Dimmi, o Angelo, perché è avvenuto questo in Maria?". La risposta, dice il Messaggero, è contenuta nelle parole stesse del saluto: "Ave, o piena di grazia" (cfr *Sermo 291,6*). Di fatto, l'Angelo, "entrando da Lei", non la chiama con il nome terreno, Maria, ma col suo nome divino, così come Dio da sempre la vede e la qualifica: piena di grazia", e la grazia è nient'altro che l'amore di Dio, così potremmo alla fine tradurre questa parola: "amata" da Dio.

Colui che guida: Preghiamo.

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

CANTO

Colui che guida: Nel secondo mistero della gioia contempliamo la **Visita di Maria ad Elisabetta**

Lettore 1: DAL VANGELO DI LUCA

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Lettore 2: Vogliamo contemplare Maria Santissima nel mistero della sua Visitazione. Nella Vergine Maria che va a visitare la parente Elisabetta riconosciamo l'esempio più limpido e il significato più vero del nostro cammino di credenti e del cammino della Chiesa stessa. La Chiesa è per sua natura missionaria, è chiamata ad annunciare il Vangelo dappertutto e sempre, a trasmettere la fede ad ogni uomo e donna, e in ogni cultura. (..) La carità di Maria, però, non si ferma all'aiuto concreto, ma raggiunge il suo vertice nel donare Gesù stesso, nel "farlo incontrare". È ancora san Luca a sottolinearlo: «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo» (Lc 1,41). Siamo così al cuore e al culmine della missione evangelizzatrice. Siamo al significato più vero e allo scopo più genuino di ogni cammino missionario: donare agli uomini il Vangelo vivente e personale, che è lo stesso Signore Gesù

Colui che guida: Preghiamo.

O Dio, salvatore di tutti i popoli, che per mezzo della beata Vergine Maria, arca della nuova alleanza, hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che docili all'azione dello Spirito possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

CANTO

Colui che guida: Nel terzo mistero della gioia contempliamo la **nascita di Gesù a Betlemme**

Lettore 1: DAL VANGELO DI LUCA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Lettore 2: Nel Vangelo di Luca ascoltiamo la parola che gli Angeli, nella Notte santa, hanno detto ai pastori e che ora la Chiesa grida a noi: "Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia (Lc 2,11s). Niente di meraviglioso, niente di straordinario, niente di magnifico viene dato come segno ai pastori. Vedranno soltanto un bambino avvolto in fasce che, come tutti i bambini, ha bisogno delle cure materne; un bambino che è nato in una stalla e perciò giace non in una culla, ma in una mangiatoia. (..) Il segno di Dio è la semplicità. Il segno di Dio è il bambino. Il segno di Dio è che Egli si fa piccolo per noi. È questo il suo modo di regnare... Il Figlio stesso è la Parola, il Logos; la Parola eterna si è fatta piccola – così piccola da entrare in una mangiatoia. Si è fatta bambino, affinché la Parola diventi per noi afferrabile.

Colui che guida: Preghiamo.

Guarda, o Padre, il popolo cristiano che ricorda la nascita del tuo Figlio disceso dal cielo; concedi a noi di riceverlo nella fede, come Maria lo accolse prima nell'anima, poi nel grembo verginale, per manifestarlo al mondo con opere di giustizia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

CANTO

Colui che guida: Nel quarto mistero della gioia contempliamo **la presentazione di Gesù al tempio**

Letture 1: DAL VANGELO DI LUCA

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

Letture 2: La prima persona che si associa a Cristo sulla via dell'obbedienza, della fede provata e del dolore condiviso è sua madre Maria. Il testo evangelico ce la mostra nell'atto di offrire il Figlio: un'offerta incondizionata che la coinvolge in prima persona: Maria è Madre di Colui che è "gloria del suo popolo Israele" e "luce per illuminare le genti", ma anche "segno di contraddizione". E lei stessa, nella sua anima immacolata, dovrà essere trafitta dalla spada del dolore, mostrando così che il suo ruolo nella storia della salvezza non si esaurisce nel mistero dell'Incarnazione, ma si completa nell'amorosa e dolorosa partecipazione alla morte e alla risurrezione del Figlio suo. Portando il Figlio a Gerusalemme, la Vergine Madre lo offre a Dio come vero Agnello che toglie i peccati del mondo; lo porge a Simeone e ad Anna quale annuncio di redenzione; lo presenta a tutti come luce per un cammino sicuro sulla via della verità e dell'amore.

Colui che guida: Preghiamo.

O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa del Cristo,
per l'incontaminata fedeltà al patto del tuo amore;
e sull'esempio di Maria, umile tua serva, che presentò nel tempio
l'Autore della nuova legge,
custodisca la purezza della fede, alimenti l'ardore della carità,
ravvivi la speranza nei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

CANTO

Colui che guida: Nel quinto mistero della gioia contempliamo **il ritrovamento di Gesù nel tempio**

Lettore 1: DAL VANGELO DI LUCA

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Lettore 2: Cristo abbraccia tutto l'uomo e vuole che nessuno si perda. «Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Lo fa senza opprimere, senza costringere nessuno ad aprirgli le porte del suo cuore e della sua mente. «Chi fra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa diventi come quello che serve» – dice Gesù Cristo – «io sono in mezzo a voi come uno che serve» (Lc 22,26-27). Ogni attività deve essere, allora, contrassegnata da un atteggiamento di servizio alle persone, specialmente quelle più lontane e sconosciute. Il servizio è l'anima di quella fraternità che edifica la pace. Maria, la Madre di Gesù, ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra.

Colui che guida: Preghiamo.

Dio fedele, che nella beata Vergine Maria
hai dato compimento alle promesse fatti ai padri,
donaci di seguire l'esempio della Figlia di Sion
che a te piacque per l'umiltà
e con l'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Colui che guida: Maria regina della Pace:

Tutti: prega per noi!

Colui che guida: Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

Padre nostro ...

Ave Maria ...

Gloria al Padre ...

CONSACRAZIONE ALLA MADONNA DI PAPA FRANCESCO

Colui che guida, dopo aver incensato l'immagine della Madonna, legge l'atto di consacrazione

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è

annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, conserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a pr
Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

CANTO DELLA *SALVE REGINA*

BENEDIZIONE FINALE

CANTO FINALE